

Il significato della vittoria alla «Cogne»

Il successo degli operai e degli impiegati dell'acciaieria Cogne di Aosta è stato oggetto di commenti da parte delle organizzazioni sindacali unitarie. Si tratta di una grande vittoria che porta delle importanti innovazioni nel campo contrattuale e delle garanzie per la tutela delle libertà sindacali. I fatti — come abbiamo dato notizia ieri — dopo 19 giorni di sciopero le maestranze della Cogne, sorrette dalla solidarietà della popolazione e della Regione amministrata dalle forze popolari, hanno conquistato un adeguamento salariale, l'abolizione dei contratti a termine e la riapertura della questione dell'orario di lavoro che era stato oggetto dello sciopero. In merito all'accordo i compagni on Luciano Lama e Piero Boni, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto della F.I.O.M. hanno dichiarato: «L'accordo deve contribuire a stabilire la normalità di questo importante complesso delle Partecipazioni statali. Esso è frutto di una lotta durissima e commovente contro la resistenza della dirigenza, resistenza che l'accordo odierno dimostra proprio fosse ingiustificata. Proprio per questa considerazione e auspicabile che la direzione dell'azienda si ispiri d'ora innanzi a criteri diversi nei propri rapporti con il personale: intanto che l'accordo sia una valida premessa in questa direzione».

Conclusa la settimana nazionale di lotta

Sesto San Giovanni si mobilita a fianco degli elettromeccanici

Il 10 novembre i tre sindacati decideranno lo sviluppo dell'azione - L'Assolombarda mantiene la propria assurda intransigenza verso le richieste avanzate da 100.000 lavoratori - Il giudizio della F.I.O.M.

(Dalla nostra redazione) MILANO, 29 — Ieri l'otto decimila elettromeccanici milanesi hanno trasferto la loro protesta dalle fabbriche sotto le mura dell'Assolombarda. Diverse decine di medi e piccoli industriali elettromeccanici hanno accusato i tuffi colpi della azione sindacale unitaria e nonostante le direttive della Confindustria, si dichiarano apertamente disposti ad iniziare le trattative sul patto di lavoro rivendicato dai lavoratori.

MARIO MARCHETTI

La lotta degli elettromeccanici

Lo sciopero nel settore elettromeccanico è proseguito in questi giorni con un'attività sempre più intensa. I 100.000 lavoratori del settore hanno trasferto la loro protesta dalle fabbriche sotto le mura dell'Assolombarda. Diverse decine di medi e piccoli industriali elettromeccanici hanno accusato i tuffi colpi della azione sindacale unitaria e nonostante le direttive della Confindustria, si dichiarano apertamente disposti ad iniziare le trattative sul patto di lavoro rivendicato dai lavoratori.

La situazione è oggi molto favorevole per i lavoratori. I tre sindacati (F.I.O.M., F.I.R. e C.I.L.) hanno deciso di unificare le loro posizioni e di avviare le trattative con l'Assolombarda. La richiesta di un aumento del 10 per cento e di un contratto a tempo indeterminato è stata accolta. La Confindustria ha rifiutato di accettare queste condizioni e ha chiesto di tornare alle trattative. I lavoratori hanno risposto che non sono disposti a cedere e che continueranno la lotta fino a quando non avranno ottenuto il patto di lavoro che vogliono.

La situazione è oggi molto favorevole per i lavoratori. I tre sindacati (F.I.O.M., F.I.R. e C.I.L.) hanno deciso di unificare le loro posizioni e di avviare le trattative con l'Assolombarda. La richiesta di un aumento del 10 per cento e di un contratto a tempo indeterminato è stata accolta. La Confindustria ha rifiutato di accettare queste condizioni e ha chiesto di tornare alle trattative. I lavoratori hanno risposto che non sono disposti a cedere e che continueranno la lotta fino a quando non avranno ottenuto il patto di lavoro che vogliono.

Si riuniscono oggi i rappresentanti dei lavoratori della Mobiloil

Si riuniscono oggi a Roma i rappresentanti dei lavoratori della Mobiloil. Come è noto la società intenderebbe licenziare 500 dipendenti. I lavoratori hanno risposto che non sono disposti a cedere e che continueranno la lotta fino a quando non avranno ottenuto il patto di lavoro che vogliono.

700 dipendenti dell'Ente Riforma in sciopero per due giorni a Bari



BARI, 29 — Uno sciopero di 48 ore è stato effettuato, dal dipendente giornaliero dell'Ente di Riforma, a quindici giorni dal precedente per rivendicare un adeguato trattamento economico normativo.

Mentre si sviluppa la lotta sindacale

La FIOT e la CISL avanzano rivendicazioni di contratti integrativi nei settori tessili

Nelle ultime settimane le agitazioni hanno investito 110.000 operai — Le decisioni dell'Esecutivo della Feder tessili

La Segreteria nazionale della FIOT ha esaminato lo sviluppo del movimento rivendicativo in atto nei vari settori della categoria. In queste ultime settimane ha investito in modo unitario 110 mila lavoratori, operai, impiegati, serici, giudici, ecc. Alla base di questo movimento e di queste lotte vi sono le richieste che riguardano i premi di produzione collegati al rendimento del lavoro ovunque fortemente aumentato in questi ultimi anni, la contrattazione delle tariffe di costo del macchinario, il rispetto e l'applicazione del contratto in merito alla istituzione del cottimo e alla

sostituzione delle movimentazioni. Alcuni settori della FIOT, avendone la richiesta dell'apertura di una trattativa per un contratto integrativo, si sono scontrati con le resistenze delle aziende. In questi giorni si stanno svolgendo le trattative per la conclusione di un contratto integrativo che garantisca i premi di produzione collegati al rendimento del lavoro ovunque fortemente aumentato in questi ultimi anni, la contrattazione delle tariffe di costo del macchinario, il rispetto e l'applicazione del contratto in merito alla istituzione del cottimo e alla

La Segreteria nazionale della FIOT ha esaminato lo sviluppo del movimento rivendicativo in atto nei vari settori della categoria. In queste ultime settimane ha investito in modo unitario 110 mila lavoratori, operai, impiegati, serici, giudici, ecc. Alla base di questo movimento e di queste lotte vi sono le richieste che riguardano i premi di produzione collegati al rendimento del lavoro ovunque fortemente aumentato in questi ultimi anni, la contrattazione delle tariffe di costo del macchinario, il rispetto e l'applicazione del contratto in merito alla istituzione del cottimo e alla

50 licenziamenti in un cantiere di La Spezia

LA SPEZIA, 29 — I lavoratori del cantiere di La Spezia hanno deciso di scioperare per protestare contro i 50 licenziamenti decisi dalla direzione del cantiere. I lavoratori hanno risposto che non sono disposti a cedere e che continueranno la lotta fino a quando non avranno ottenuto il patto di lavoro che vogliono.

La lotta dei dipendenti giornalieri dell'Ente di Riforma è, allo stato dei fatti, quanto mai giustificata. Questi, infatti, subiscono un vero e proprio sfruttamento da parte dell'Ente, peraltro gestito con danaro pubblico, in quanto hanno paghe che stanno tra le 35.000 e le 40.000 lire al mese e nei loro contratti non viene riconosciuto un trattamento alla pari di altri dipendenti dello stesso Ente. Fra l'altro non viene riconosciuta l'anzianità e quanto previsto dalle leggi e rischiano, d'altra parte, di essere licenziati in ogni momento in quanto non fanno parte dell'organico.

Ma questa situazione non viene mantenuta dall'Ente a caso. Vi è una ragione: l'Ente ha, in sostanza, un carattere nettamente elettorale. E la possibilità di poter licenziare senza interferenze delle organizzazioni sindacali risponde proprio ai voleri della DC in quanto si crea così la possibilità di fare nuove assunzioni, alla vigilia delle competizioni elettorali.

Nella foto il corteo dei dipendenti dell'Ente mentre sfilava per le vie della città.

Il voto per il PCI è il più sicuro perché è quello che non cambia colore

Andiamo a Capri!

andiamo a CAPRI io e te, a braccetto, andiamo a CAPRI io e te, rinnoviamo la gioia di un viaggio di nozze, andiamo a vedere i Faraglioni, la Grotta Azzurra, la Canzone del Mare, la simpatica Piazzetta. Cinque giorni di sogno nel Grande Albergo "Caesar Augustus", io e te: Cucina di gran classe, vini prelibati, American Bar, Terrazze fiorite dalle quali si gode uno dei più bei panorami del mondo. E allora?.....Comperate una CASSETTA NATALIZIA CIRIO che contiene 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "Cirio per la Casa 1961", un buono per cinquanta etichette Cirio e un buono numerato per partecipare al sorteggio di 30 VIAGGI GRATIS a CAPRI, per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus"

la cassetta costa solo lire 5.000. che sogno!



Cassetta Natalizia CIRIO

Autorizzazione Ministeriale del 24/6/1960 - N. 36307.

